

RASSEGNA STAMPA del 31/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-05-2010 al 31-05-2010

Basilicanet.it: (ACR) MINORI, TV E TERREMOTO, CONVEGNO A L'AQUILA.....	1
Caserta News: Delegazione recalese in visita a Bovino in attesa del gemellaggio.....	2
La Citta'di Salerno: la manovra all'esame di napolitano - vindice lecis	3
La Citta'di Salerno: finmeccanica, partono gli interrogatori	4
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): Protezione civile, la Puglia si esercita in Fiera	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): Bertolaso dice stop alla frana «Dal 7 giugno treni ripristinati»	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): Appalto per la polizia, ecco le accuse a Finmeccanica	7
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Bertolaso: non si resta a oltranza	8
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Bertolaso bloccato in ascensore.....	9
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Da stasera venti forti a nord e su isole.....	10
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Craco, paese ideale per celebrare riti esoterici e messe nere.....	11
Giornale del Popolo.ch: Haiti, tra macerie e speranza.....	12
Il Giornale della Protezione Civile.it: Trichiana, a luglio centro di riferimento della Protezione Civile.....	13
Il Giornale della Protezione Civile.it: Rassegne stampa Protezione civile 28 maggio 2010	14
Il Giornale della Protezione Civile.it: Obertenga 2010.....	15
Il Giornale della Protezione Civile.it: Sermide, Gruppo Delta.....	16
Il Giornale della Protezione Civile.it: Abruzzo, nuove scosse tra L'Aquila e Rieti	17
Il Giornale della Protezione Civile.it: L'Aquila: uffici della prefettura presto di nuovo nel centro storico.....	18
Irpinianews: Atripalda - Shopping in Pizza al taglio del nastro	19
Irpinianews: Frana - La CM dell'Ufita in prima linea per la messa in sicurezza.....	20
Il Mattino (Avellino): Visita lampo del capo della protezione civile, Guido Bertolaso, al campo base di Montaguto... ..	21
Il Mattino (Avellino): Maria Elena Grasso L'Anas non ha preso ancora impegni per la sistemazione definitiva del	22
Il Mattino (Benevento): Maria Elena Grasso. Montaguto. Visita lampo del capo della protezione civile Guido.....	23
Il Mattino (Benevento): Entro e non oltre il prossimo sette giugno verranno regolarmente ripristinati i	24
Il Mattino (Benevento): Terremoti e calamità naturali potrebbero devastare i monumenti e opere d'arte delle	25
Il Mattino (Caserta): Lia Peluso Sono stati due i livelli di discussione dell'interpartitico di centrosinistra che si.....	26
Il Mattino (Caserta): Ricostituita ad Aversa la nuova consulta dell'ambiente. L'altro giorno si è conclusa la pr... ..	27
Il Mattino (Circondario Nord): Marco Di Caterino Caivano. Una lottizzazione di famiglia. Abusiva. In attesa di	28
Il Mattino (Circondario Sud1): Daniela De Crescenzo Aveva ragione il pentito Vassallo: i terreni a nord di.....	29
Il Mattino (Circondario Sud2): INVIATO Torre del Greco. Il 10 maggio scorso a Castellammare, secondo i fedeli, .	30
Il Mattino (Circondario Sud2): Francesca Mari Torre del Greco. Sono trascorse quasi 24 ore dal crollo.....	31

(ACR) MINORI, TV E TERREMOTO, CONVEGNO A L'AQUILA

MINORI, TV E TERREMOTO, CONVEGNO A L'AQUILA

La presidente del Corecom Basilicata, Loredana Albano, ha partecipato al confronto sul terremoto dell'Aquila raccontato ai minori dalla televisione

28/05/2010 17.23.58

[Basilicata]

(ACR) - Un gruppo di bambini dell'Istituto comprensivo di Potenza ha partecipato nelle scorse settimane, realizzando elaborati e compilando un questionario, ad uno studio promosso dal Corecom Abruzzo sull'effetto mediatico agli occhi dei bambini del terremoto del 6 aprile 2009.

La ricerca, presentata oggi a L'Aquila in un convegno al quale ha partecipato la presidente del Corecom Basilicata, Loredana Albano, ha posto in evidenza le analogie e le differenze tra i bambini che hanno conosciuto la vicenda del terremoto dalle immagini trasmesse dalle tv ed i bambini che hanno realmente vissuto il sisma. Due i gruppi di lavoro che si sono confrontati per lo svolgimento della ricerca: gli aquilani da un lato e i lucani e i siciliani dall'altro.

“Al di là delle differenze fra i disegni dei bambini che hanno visto il terremoto in tv e quelli che invece hanno vissuto in prima persona questa tragica esperienza – ha spiegato Albano a margine del convegno – fra i bambini lucani ed abruzzesi ho notato un impatto emotivo comune di tristezza e paura nei confronti di questo evento. Dai questionari che hanno compilato è emersa inoltre una valutazione comune dei ragazzi sull'inadeguatezza dell'informazione trasmessa dai tg sulle problematiche connesse al terremoto dell'Aquila, che ci spinge tutti a reclamare la necessità di raccontare la realtà con professionalità e maggiore rispetto verso i minori”.

Albano ha inoltre ringraziato il dirigente scolastico Villani ed i professori dell'Istituto comprensivo di Potenza per la collaborazione fornita nello svolgimento della ricerca.

Delegazione recalese in visita a Bovino in attesa del gemellaggio

Venerdì 28 Maggio 2010

ISTITUZIONI | Recale - "In vista della cerimonia del gemellaggio tra i due comuni che si terrà il 7 giugno prossimo, domani una delegazione dell'amministrazione di Recale si recherà in visita a Bovino" lo rende noto l'on. Americo Porfidia sindaco di Recale "La delegazione che mi onoro di guidare – spiega il primo cittadino – vedrà la presenza degli amministratori Andrea Mastroianni, Osvaldo Argenziano e Pietro Mingione, membri di tutte le associazioni e delle istituzioni religiose e scolastiche territoriali, accompagnati da una nutrita rappresentanza di alunni delle scuole medie ed elementari di Recale. Sarà presente anche una rappresentanza della protezione civile dell'Unione dei Comuni Appia coordinata dall'assessore con delega alla protezione civile Mastroianni Antimo Elpidio. Saremo accolti da una delegazione amministrativa del comune di Bovino, con la quale visiteremo le bellezze paesaggistiche e artistiche locali. In qualità di sindaco di Recale sento il bisogno di ringraziare tutti i sindaci dell'Unione dei Comuni Appia ed il presidente pro tempore dell'Unione Dott. Antonio Siero; un ringraziamento particolare anche al sindaco di San Nicola La Strada Ing. Angelo Antonio Pascariello, per la collaborazione che sta offrendo nell'organizzazione dell'evento e in particolare per aver messo a disposizione la protezione civile del proprio comune, una rappresentanza della quale sarà presente a Bovino. Ricordiamo – conclude il sindaco Porfidia – che la cerimonia del 7 giugno, che ufficializzerà il gemellaggio tra i due comuni, si terrà presso Villa Porfidia di Recale ed avrà inizio alle ore 10 e 30. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare"

la manovra all'esame di napolitano - vindice lecis

- Attualita

La manovra all'esame di Napolitano

Crescono le proteste. Bersani accusa: «Spettacolo inverosimile»

Il testo definitivo della legge non è ancora pubblico

VINDICE LECIS

ROMA. Il testo della manovra economica con la firma di Berlusconi è approdato finalmente sul tavolo del presidente Napolitano. Di quale documento si tratti non è però ancora chiaro, visto che il testo è stato modificato più volte rispetto a quello presentato alle parti sociali, in un clima di scontro nella maggioranza sui tagli e sul federalismo. In serata il portavoce del governo Bonaiuti conferma una sola cosa: che l'abolizione delle mini province è rinviata.

Pier Luigi Bersani denuncia lo «spettacolo inverosimile» perché «non si sa bene cosa il consiglio dei ministri abbia approvato». Il leader del Pd descrive una situazione giunta «ai limiti estremi del quadro costituzionale» con una manovra «frutto amaro e ingiusto di due anni di menzogne e bugie». Ma il ministro Tremonti assicura che il testo della manovra ha già avuto la «bollinatura» della ragioneria dello Stato.

Il clima di incertezza è stato evidenziato da un nuovo incidente tra Berlusconi e Napolitano: ai giornalisti che gli chiedevano se avesse firmato il provvedimento, il premier rispondeva che «era all'attenzione del capo dello stato, viene firmato quando il Colle darà la sua valutazione».

Parole subito corrette da Palazzo Chigi, pronto a mettere una toppa all'ennesima gaffe del premier: il capo del governo firma e poi sottopone, non può firmare dopo il parere del capo dello stato. Di Pietro protesta e avverte: «In questo modo «le tensioni possono sfociare in un'autentica rivolta sociale». La manovra viene limata di continuo in un clima di tensione nella maggioranza. E sul federalismo il finiano Bocchino chiede di conoscere i costi reali.

Le reazioni di enti locali e categorie sono di allarme. Protestano le Regioni che chiedono a gran voce di rivedere i tagli sui quali si basa gran parte della manovra perché, denuncia il presidente della Toscana Enrico Rossi, si rischia di tagliare lo stato sociale e il diritto dei cittadini ai servizi sociali.

In campo scendono i magistrati: l'Anm, il sindacato delle toghe, denuncia «una manovra iniqua, sperequata e incostituzionale» e deciderà la proclamazione di uno sciopero dopo l'incontro previsto per domani col sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta. La Cgil prepara la manifestazione nazionale a Roma del pubblico impiego del 12 giugno e, in settimana, deciderà la proclamazione dello sciopero generale per il 25. Protestano i medici, gli istituti di cultura, gli astrofisici e gli albergatori. Per la Federalberghi «lascia esterrefatti l'ipotesi che legittima il comune di Roma ad istituire una tassa di soggiorno sui turisti». Anche la Cgil fa i conti e prevede buste paga più leggere di 1600 euro ogni anno per i lavoratori della scuola per l'abbattimento degli automatismi.

Le incertezze riguardano anche il destino delle piccole province e il ruolo della protezione civile, oltre che la sopravvivenza di alcuni enti. Le uniche certezze sembra riguardino proprio la platea più vasta: blocco dei contratti del pubblico impiego, stop agli scatti della busta paga e differimento di pensione e liquidazione.

In questa situazione, il ministro Rotondi chiede all'opposizione un atteggiamento «di responsabilità». Dal Pd con Fassina arriva un no «per mancanza di equità e di misure di rilancio» ma anche i moderati dell'Udc prima possibilisti stanno ripensandoci: «Se la manovra non contiene elementi innovativi non possiamo avvallarla in parlamento» dice Pier Ferdinando Casini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finmeccanica, partono gli interrogatori

I pm di Napoli indagano sugli appalti per la sicurezza pilotati. Tra i testi il prefetto dell'Aquila

NAPOLI Appalti milionari per la sicurezza pilotati per favorire determinate aziende: c'è questo al centro dell'inchiesta - in cui è chiamata in causa anche Finmeccanica - della Procura di Napoli che oggi farà partire gli interrogatori. Sei i testi che saranno sentiti in questi giorni. Tra le persone convocate come persona informata dei fatti anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato. Anche lei, secondo quanto si è appreso, dovrà rispondere agli interrogativi che pesano sull'appalto da 33 milioni di euro per il Centro elaborazione dati della polizia che doveva sorgere a Capodimonte e che non è stato realizzato, probabilmente in seguito all'avvio delle indagini.

L'inchiesta condotta dalla Procura di Napoli è stata avviata nei mesi scorsi per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e turbativa d'asta in riferimento a una serie di appalti per la sicurezza. Tra questi, quelli relativi alla cosiddetta cittadella della polizia, gli impianti di videosorveglianza, caserme per le forze dell'ordine e il Cen. Nell'indagine partenopea non sono emerse, al momento, ipotesi di fondi neri o tangenti.

Il 22 aprile i magistrati della Dda di Napoli - il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e i pm Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli - incaricarono gli agenti della Dia di perquisire la sede di Finmeccanica, in via Monte Grappa a Roma, nonché quelle di altre società del gruppo, come la Elsag Datamat, (a Roma, Genova e Napoli), Vitrociset (a Roma e Napoli), Engineering Ingegneria Informatica (a Roma), Cap Gemini Italia (Roma), Oit, Organizzazione impianti tecnologici (a Roma) e Selex Communication (a Roma). L'esistenza di una associazione che avrebbe pilotato gli appalti per favorire determinate aziende, i presunti illeciti. Nei mesi scorsi i pm hanno ascoltato come persone informate dei fatti il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'imprenditore Gianpaolo Tarantini, quest'ultimo coinvolto nelle inchieste sugli appalti in Puglia. Tra gli indagati figurano Francesco Subbioni, funzionario di Elsag Datamat, e il suo collaboratore Guido Nasta. Il procedimento rappresenta una «costola» dell'indagine sull'appalto Global Service per la manutenzione delle strade di Napoli.

Protezione civile, la Puglia si esercita in Fiera

29 mag 2010 Bari

BARI «In questa regione si è avuta l'intelligenza di sfruttare le lezioni dolorosissime, i colpi violenti che sono stati purtroppo inferti nel passato». Lo ha detto il capo della Protezione civile italiana, Guido Bertolaso durante le esercitazioni di Protezione civile "Puglia 2010", promossa dalla Regione Puglia in corso alla Fiera del Levante. «Non dimentichiamo - ha detto ancora - la tragedia di Peschici con quell'incendio drammatico. Le vicende che hanno riguardato anche gli eventi alluvionali nella provincia di Bari, a Taranto e anche a Brindisi. Da questo è nato un sistema che ha fatto autocritica, ha riflettuto e si è riorganizzato. Questo - ha concluso credo sia un segnale di attenzione, maturità e intelligenza». All'incontro era presente anche l'assessore alle Opere pubbliche Fabiano Amati.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Decaro: «Me ne vado ma resto»Bari - sab, 29 mag 2010Prostitute rapinate Due in carcereBari - sab, 29 mag 2010Giustizia «modello Puglia»Bari - sab, 29 mag 2010

Bertolaso dice stop alla frana «Dal 7 giugno treni ripristinati»

28 mag 2010 LecceLuca Pernice RIPRODUZIONE RISERVATA

Frenata l'avanzata del terreno, ieri la posa dei nuovi binari

FOGGIA La ferrovia Foggia-Benevento, sulla linea Lecce Roma, interrotta da 77 giorni a causa della frana di Montaguto, sarà ripristinata il 7 giugno. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Nazionale, Guido Bertolaso, che ieri pomeriggio è stato nuovamente sul luogo della frana, al confine tra la provincia di Foggia e quella di Avellino, per verificare lo stato dei lavori. Pochi giorni di ritardo, dunque, sul cronoprogramma annunciato, nelle scorse settimane, dallo stesso Bertolaso che contava di riattivare la linea ferroviaria entro la fine di maggio. Un ritardo dovuto soprattutto al maltempo e alle piogge delle scorse settimane che hanno aggravato la situazione della frana. Lo smottamento, negli ultimi tempi, era avanzato con una media di due-tre metri e mezzo al giorno, anche se da un paio di settimane - secondo i geologi - l'avanzamento si è ridotto. Intanto ieri è iniziata la posa dei binari, sistemando le prime traversine, che dovrebbe terminare il prossimo 2 giugno. Poi, secondo quanto annunciato dal direttore della Protezione Civile Nazionale, Nicola Dell'Acqua, saranno necessari cinque giorni di collaudo fino a lunedì 7 giugno, quando la linea ferroviaria verrà ufficialmente riaperta.

Tutta la zona dove si stanno sistemando le traversine è stata delimitata, per questioni di sicurezza, da una piccola palizzata in legno. Un programma e, soprattutto una data quella annunciata ieri da Bertolaso che - dopo annunci e smentite - dovrebbe essere quella ufficiale. Intanto gli uomini della Protezione Civile, i militari dell'11^o reggimento Genio Guastatori di Foggia e il personale delle ditte private continuano a lavorare, giorno e notte, per bloccare la frana. Un lavoro incessante e importante tanto che, come ha sottolineato lo stesso Dell'Acqua, «l'avanzamento della superficie del corpo centrale della frana è stato ridotto del 60%». Un obiettivo fondamentale reso possibile grazie anche al lavoro, in particolare dei militari, che hanno drenato l'acqua delle sorgenti all'interno della montagna, considerate le cause principali del movimento franoso. La prossima operazione, hanno spiegato gli uomini della Protezione Civile, sarà quello di drenare l'acqua dalla montagna a 700 e 500 metri e poi rallentare la caduta della terra.

La frana di Montaguto, secondo gli esperti, è considerata la più veloce d'Europa. Fino ad oggi gli uomini che lavorano sui cinque cantieri, aperti su tutto il fronte della frana, hanno smaltito oltre un milione di metri cubi di terra. Sarà necessario, invece, smaltirne oltre centomila metri cubi per ripristinare la viabilità sulla statale 90, la strada detta «delle Puglie» che verrà nuovamente riaperta alla viabilità entro la fine di giugno. Tra 15 giorni, quando inizieranno i lavori sulla statale, la Protezione Civile sarà in grado di essere più precisa sulla riapertura della 90 «che, certamente, avverrà prima della stagione estiva». E prima di risalire in elicottero, con destinazione L'Aquila, Guido Bertolaso è stato avvicinato da Antonio Mauriello, il noto zampognaro di Panni, il piccolo paese in provincia di Foggia - a pochi chilometri dalla frana - che ha regalato al capo della Protezione Civile una pagnotta di pane e alcuni insaccati. «Così - ha detto Mauriello a Bertolaso - non si ricorderà di noi solo per la frana».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti «Moro nato a Bari Puglia e Calabria? Regioni confinanti»Lecce - ven, 28 mag 2010Tagli alla Regione, ritocco all'IrapLecce - ven, 28 mag 2010Tremila anni fa sulle rotte dell'ambraLecce - ven, 28 mag 2010

Appalto per la polizia, ecco le accuse a Finmeccanica

29 mag 2010 NapoliTitti Beneduce RIPRODUZIONE RISERVATA

I pm: gara pilotata per il centro elaborazione dati di Capodimonte

Convocato come teste il prefetto dell'Aquila

NAPOLI A Roma corruzione ed evasione fiscale, a Napoli associazione per delinquere e turbativa d'asta: al centro delle inchieste, le stesse società del gruppo Finmeccanica, di cui alcuni dirigenti sono da tempo indagati. La vicenda napoletana riguarda gli appalti per la sicurezza: cittadella della polizia, telecamere, caserme e Cen, il centro elaborazione dati della polizia che doveva essere realizzato nel parco di Capodimonte. Dopo le perquisizioni del 22 aprile nella sede di Finmeccanica, in via Monte Grappa a Roma, e quelle di diverse società del gruppo, disposte dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dai sostituti Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli, presto l'indagine potrebbe arrivare ad un altro snodo importante. Per la prossima settimana è prevista un'intensa attività istruttoria. Sarà ascoltato come teste, in particolare, il nuovo prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, inclusa tra l'altro nella «lista Anemone»; il marito è un dirigente di Elsag. Fino a pochi giorni fa, Iurato era direttore centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale del dipartimento di Pubblica sicurezza. Nelle sedi delle società Finmeccanica, gli uomini della Dia avevano avuto disposizione di cercare il carteggio relativo alla gara per la fornitura «di un sistema di gestione centralizzata dei sistemi di video sorveglianza territoriale presso il Cen di Napoli, di cui è risultato aggiudicatario il raggruppamento temporaneo di imprese con capogruppo mandataria la società Elsag Datamat spa». Da tempo la Procura di Napoli ha indagato Francesco Subbioni, funzionario di Elsag Datamat, il suo collaboratore Guido Nasta e un'altra decina di persone. L'ipotesi degli investigatori è che per realizzare il centro elaborazione dati della polizia a Capodimonte sia stato bandito un appalto «cucito su misura» per la società del gruppo Finmeccanica. Un appalto da 33 milioni di euro, aggiudicato ma mai attuato. Il progetto prevedeva la ristrutturazione dell'ex sede del comando interregionale della polizia, all'interno del parco di Capodimonte, ed il trasferimento in quell'edificio di attrezzature e impianti ospitati in precedenza nella caserma di via Conte della Cerra, ex sede del compartimento della polizia stradale.

Proprio le notizie che la Dia aveva raccolto su Subbioni erano tra quelle copiate dal sostituto commissario della Dia Giuseppe Savarese, ora a giudizio per l'accesso abusivo al sistema informatico. Il file Subbioni indagato.doc, come ha testimoniato mercoledì in aula il vicequestore Maurizio Vallone, era nella cartellina «sette», che Savarese realizzò lo scorso agosto dal computer di un collega (lui, infatti, era stato estromesso dalle indagini). Perché il poliziotto aveva copiato quel file? Forse, ipotizzano gli inquirenti, voleva vendere quelle informazioni a qualcuno. Nell'ambito dell'inchiesta, lo scorso dicembre è stato sentito come persona informata dei fatti anche Guido Bertolaso; il mese prima era toccato a Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore barese coinvolto nelle inchieste sugli appalti in Puglia. Ai pm, Tarantini aveva confermato di aver presentato nel 2008 Bertolaso all'imprenditore Enrico Intini affinché l'azienda di quest'ultimo fosse inserita nella «white list» della Protezione civile. A dire di Tarantini, anche se ciò non avvenne, Bertolaso promise a Intini appalti tramite la Selex. L'ipotesi investigativa è che anche a Napoli, come a Bari, fosse stato trovato un sistema per aggiudicarsi appalti in maniera veloce e senza troppi controlli.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Iervolino assegna 5 poltrone Cicatiello presidente di AsiaNapoli - sab, 29 mag 2010LoveNapoli - sab, 29 mag 2010La legge del taglione non si addice alla politica culturaleNapoli - sab, 29 mag 2010

Bertolaso: non si resta a oltranza

Protezione Civile, piu' spazio alle realta' territoriali

(ANSA) - LUCCA, 30 MAG - 'Passare il testimone e' assolutamente fisiologico.

Non si puo' rimanere ad oltranza in un posto', afferma Guido Bertolaso.

'Bisogna prendere atto - spiega il capo della Protezione civile - che sono 9 anni che faccio questo mestiere.

Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare anche il testimone'.

Per il futuro Bertolaso vede nella Protezione Civile con ruolo sempre piu' attivo delle realta' territoriali.

30 Maggio 2010

Bertolaso bloccato in ascensore

Nella nuova sede della Gran Sasso Acque, nell'Aquilano

(ANSA) - L'AQUILA, 29 MAG - Guido Bertolaso, e' rimasto bloccato in un ascensore della nuova sede della Gran Sasso Acque, ma e' stato "liberato" dalla polizia. Il capo della Protezione Civile era intervenuto per l'inaugurazione della sede della societa' che gestisce il ciclo idrico integrato nell'Aquilano.

Il problema si e' creato, ha sottolineato il presidente della societa', perche' sono saliti in troppi superando il peso massimo trasportabile dall'ascensore.

29 Maggio 2010

Da stasera venti forti a nord e su isole

Avviso avverse condizioni meteo della Protezione civile

(ANSA) - ROMA, 30 MAG -Una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale si muove verso i Balcani determinando venti forti al Nord e su Sardegna e Sicilia.

Lo prevede la Protezione Civile.

Dalla serata di oggi, ci saranno venti forti di foehn al Nord, in particolare su zone alpine e prealpine, con locali sconfinamenti fino alle zone di pianura.

Si prevedono inoltre venti forti, provenienti da Nord-Ovest, anche sulle due isole maggiori con temporali su Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte al vento.

30 Maggio 2010

Craco, paese ideale per celebrare riti esoterici e messe nere

Craco, paese ideale
per celebrare «riti
esoterici e messe nere»
di Filippo Mele

CRACO - Il paese ideale per riti esoterici e messe nere? Diamine, un paese... fantasma. E qual è l'unico della Basilicata che possa "fregiarsi" di una tale... qualifica? Risposta facilissima: Craco vecchia, la «città morta». E ci risiamo con l'aldilà. Il fatto è che questo centro abitato abbandonato per una devastante frana nel 1964 è un ammasso di ruderi. L'ultima volta che abbiamo potuto addentrarci tra i suoi vicoli sconnessi siamo anche entrati in una chiesa con l'altare depredato, la statua di un santo con la testa e le braccia mozzate, il campanile con tetto in stile bizantino vittima di saccheggi. Ma cosa c'è di vero su messe nere e riti satanici tra queste cadenti mura?

L'allarme fu lanciato tempo fa dal sindaco Pino Lacicerchia: «Alcuni cittadini mi hanno parlato di persone che con fare sospetto si aggirerebbero nel paese abbandonato di sera e di notte. Persone che userebbero candele ed altri oggetti luminosi. Io non posso dire, però, di aver visto teschi o scritte o disegni satanici. Occorrerebbe un'opera di ricognizione e di monitoraggio. Il sospetto di riti esoterici lo abbiamo anche se non c'è stato mai nessuno che abbia analizzato seriamente il problema. Per ora, non ci si può addentrare tra le case per il pericolo di crolli se non su percorsi obbligati messi in sicurezza dal Comune».

Ma, oltre alle "visioni" di alcuni cittadini l'ombra del satanismo su Craco può avere altre origini? «Su internet e sui media imperversa la teoria del paese fantasma che alimenta queste morbosità abbinando Craco vecchia al satanismo. In realtà, questo è il paese della magia e dell'anima». Per il vigile urbano Franco Tuzio, invece, il tutto potrebbe risalire ad un fatto di cronaca accaduto anni prima nel cimitero posto a poca distanza dal centro storico e ad otto chilometri da Peschiera, il polo di nuovo insediamento: "Vennero rinvenuti teschi e croci divelte. I teschi furono rimessi, ovviamente, nell'ossario. Dopo alcuni appostamenti, denunciammo alcuni ragazzi». Cimitero che nel corso della nostra visita trovammo aperto, in cui entrammo liberamente, e che, secondo le informazioni assunte, rimane accessibile anche nelle ore notturne. A Craco, tuttavia, vogliono vederci chiaro su riti satanici e dintorni. Lacicerchia: «C'è necessità di sicurezza per i miei concittadini per tutto quel che riguarda l'ordine pubblico. Alle nostre preoccupazioni lo Stato ha già risposto istituendo una stazione mobile dei carabinieri. Ed anche come Comune faremo la nostra parte presentando al finanziamento un sistema di telesorveglianza». Così, non ci sarà scampo per chi si dedica, eventualmente, a messe nere ed affini. Qui, però, non pare ci si stracci le vesti per queste voci. Anzi. Il tam tam sulla «città morta» delle Basilicata gira sul web intercettando frotte di appassionati da ogni parte del globo. Ancora il sindaco: «Noi puntiamo, tuttavia, a costituire una cabina di regia con altre istituzioni per la realizzazione di strutture non residenziali come la Cittadella dell'energia e dell'innovazione, il Parco scenografico museale all'aperto, il Laboratorio di ricerca e sperimentazione sulle frane e sui servizi per la Protezione civile. E vogliamo «monetizzare» la nostra adesione al World monumento found».

brividi

30 Maggio 2010

Haiti, tra macerie e speranza

L'impegno di AVSI-AVAID

Dopo il terremoto

di Gregorio Schira Sono trascorsi quasi cinque mesi da quel 12 gennaio 2010 in cui la terra ha tremato sotto i piedi degli haitiani distruggendo un'intera isola e causando almeno 300mila morti. Sono passati cinque mesi, ma il mondo sembra essersene ormai dimenticato. Come spesso accade, cessato lo slancio di solidarietà iniziale, spenti i riflettori dei media, subentra l'oblio o addirittura l'indifferenza. «Non è così che vogliamo essere - scrive il giornalista italiano Roberto Fontolan -. Ma è così che siamo, dobbiamo riconoscerlo: poveri uomini che non riescono a fare durare un gesto buono, un'azione perfetta, oltre il turbinio della polvere. Il tempo che si deposita per terra, ed ecco che vediamo esaurite le nostre forze filantropiche. E lì si apre una sfida: la sfida della carità».

La carità: proprio di questo si è parlato giovedì sera in una gremita sala dell'USI di Lugano, durante una serata dedicata ad Haiti e organizzata dall'ong italo-svizzera AVSI-AVAID.

«Sono da subito stata colpita da quanto il terremoto abbia mosso e commosso nel profondo la nostra gente - ha raccontato la dottoressa ticinese Raffaella Pingitore, che ad Haiti ha lavorato come volontaria per un mese e mezzo dopo il sisma -. Questo sentimento di compassione emerso in tanti rapporti svela l'anima segreta dell'uomo: la legge dell'io è l'amore, la carità».

Per questo, ha raccontato, ha scelto di partire. Per questo motivo e per rispondere a una domanda che la tormentava: "Può Dio abbandonare i suoi figli?". «La risposta è no. No, ma non senza di noi, non senza usare della nostra intelligenza, del nostro cuore, della nostra libera disponibilità, anche piccola e tremolante, ognuno come può». È per questo, ha continuato la dottoressa Pingitore, che l'approccio di AVSI-AVAID l'ha colpita.

«Il motto di questa ong è "la persona al centro" - racconta -. Si cerca di coinvolgere in un rapporto le persone del luogo, perché innanzi tutto possano crescere in una amicizia e in un modo di vedere e di essere che poi diventa anche operativo». Essere protagonisti della propria vita. Questo è il punto. Questo permette a un ragazzino - come ha raccontato l'inviato del settimanale "Tempi" Rodolfo Casadei - di chiedersi «Come mai Cristo mi ama così tanto? Tutti i miei amici sono morti, ma io sono vivo». O ancora, come ha testimoniato di nuovo Casadei, fa sì che una bambina di nove anni che ha perso una gamba possa illuminarsi e sorridere quando qualcuno si dimostra interessato a lei. Qualcuno le ha voluto bene, qualcuno l'ha fatta sentire "protagonista" della sua vita e non vittima di un destino crudele e incomprensibile.

«Parlando con le mamme che visitavo - racconta la dottoressa Pingitore - mi sono resa conto di quanto la gente non si senta persona, non si senta al centro di un vero rispetto e interesse». Ecco, allora, che è importante anzitutto un approccio umano, e non soltanto umanitario. «Affermare la vittoria della vita sulla morte e ricostruire l'umano è ora il nostro compito qui», scriveva pochi giorni dopo il terremoto Fiammetta Cappellini, responsabile di AVSI-AVAID ad Haiti. È da qui che si deve ripartire. Perché nonostante le scosse di assestamento continuino, è importate ridare ai terremotati la speranza. Per questo - come ha spiegato il coordinatore dei progetti AVSI-AVAID ad Haiti Andrea Bianchessi - si è subito cercato di ricostruire le scuole (per ora soltanto nelle tende, perché gli edifici in muratura sono ancora troppo pericolosi), si sta per costruire nuovi ambulatori e un centro di accoglienza, e nell'immediato futuro si cercherà di offrire alla popolazione tutta una serie di lavori nelle zone rurali meno danneggiate dal sisma.

Il turbinio della polvere è terminato e i riflettori dei media si sono spenti. Ma ad Haiti c'è un popolo che non vuole perdere la speranza. Come quell'uomo che prima del sisma vendeva magliette e ora, costretto a lasciare la sua abitazione crollata, ha scritto sulle macerie: «Non sono morto. Se qualcuno vuole magliette mi chiami a questo numero».

29.05.2010

Trichiana, a luglio centro di riferimento della Protezione Civile

Dal 3 al 10 luglio un camposcuola per educare e sensibilizzare alla cultura di protezione civile

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Da luglio, Trichiana, in provincia di Belluno, diventerà uno dei centri italiani di riferimento della Protezione Civile nazionale. Dal 3 al 10 luglio, il Comune ospiterà il camposcuola "Anch'io sono la protezione civile", promosso e sponsorizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Vi prenderanno parte ventotto alunni delle scuole medie di Trichiana, che parteciperanno al progetto di educazione e sensibilizzazione alla cultura di protezione civile. Il campo base, con le tende dove alloggeranno i ragazzi, sarà allestito presso la sede ANA - Associazione Nazionale Alpini - di Trichiana.

L'evento ha lo scopo di avvicinare i giovani alla prevenzione e alla tutela del territorio, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi; si vuole creare interesse verso la protezione e la difesa civile, oltre che far apprendere i concetti di rischio e calamità e trasmettere una logica di prevenzione. Ai ragazzi delle scuole verrà data la possibilità di conoscere il "sistema protezione civile", grazie a lezioni, visite ai centri di coordinamento del territorio, oltre che a esercitazioni pratiche e simulazioni. Al termine dell'esperienza, si terrà un'esercitazione addestrativa durante la quale i partecipanti provvederanno alla stesura di un piano di protezione civile: si avrà così modo di valutare le conoscenze e le competenze tecnico-operative, e la qualità delle relazioni instaurate tra gli operatori e i giovani.

Il progetto, patrocinato dall'amministrazione comunale (che ha messo a disposizione le strutture), vedrà la partecipazione del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, della Regione Veneto, del Suem di Belluno, della Provincia di Belluno, del Comune di Trichiana, dell'Ana (sezione di Belluno) e il gruppo "Ponte S. Felice" di Trichiana. L'amministrazione comunale ha riconosciuto l'importante fine didattico dell'iniziativa, utile per "far conoscere ai ragazzi il mondo della protezione civile, ma anche le realtà locali, attraverso la conoscenza del nostro territorio, dei nostri boschi e di realtà importanti", ha affermato il sindaco Giorgio Cavallet.

(red - eb)

Rassegne stampa Protezione civile 28 maggio 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Venerdì 28 Maggio 2010 - Attualità

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 maggio 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - NAZIONALE (62 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - NORD (88 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - CENTRO (49 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - SUD (21 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - ISOLE (9 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Obertenga 2010

Tre giornate di simulazioni ed esercitazioni per la Protezione Civile

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Inizia oggi e si concluderà domenica 30 maggio l'esercitazione di Protezione Civile Obertenga 2010, a Novi Ligure. Oggi pomeriggio sarà allestito un campo base nell'area dell'isola dei Bambini, nella zona dello stadio comunale: una tendopoli in funzione giorno e notte, aperta al pubblico, composta da otto tende da campo che daranno ospitalità al personale dell'Associazione Carabinieri in Congedo, ad un gruppo di alunni e insegnanti delle scuole elementari "G. Pascoli" e ad eventuali volontari.

L'esercitazione inizierà oggi pomeriggio alle 15:00, quando i partecipanti si ritroveranno per montare il campo base, mentre alle 17:00 saranno accolte le scolaresche per la cena e il pernottamento. Per la giornata di domani sono previsti un soccorso di una persona infortunata nel lago Altafiore di Castellazzo Bormida, in collaborazione con i subacquei della società sportiva Novinuoto, e sarà simulato un incidente, che impegnerà i Vigili del fuoco del Comando Provinciale di Alessandria, la Polizia Municipale e i carabinieri di Novi Ligure, la polizia stradale, la guardia di finanza e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Al pomeriggio sarà pulito il Parco Castello, e si organizzerà la ricerca di una persona smarrita nella zona boschiva di Pasturana, in collaborazione con le unità cinofile. Obertenga si chiuderà domenica mattina con un'esercitazione lungo le sponde del torrente Scrivia, dove verrà simulata la ricerca di persone scomparse, insieme ad unità cinofile in superficie e il gruppo subacquei.

L'organizzazione di Obertenga 2010 è curata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Novi Ligure in collaborazione con A.N.A. - Protezione Civile provinciale Alpini - e A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani. Alle tre giornate parteciperanno anche numerosi volontari di altri gruppi e associazioni, come ad esempio il gruppo scout A.G.E.S.C.I., l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Croce Rossa Italiana, il gruppo subacqueo della A.S. Novi Nuoto e le unità cinofile della Protezione Civile A.N.A.

"Il gruppo di Protezione Civile è nato dopo il terremoto che ha colpito la nostra città nel 2003" ha spiegato il sindaco Lorenzo Robbiano, "e cinque anni fa con Obertenga si è voluto far conoscere alla cittadinanza questa importante realtà".
(red - eb)

Sermide, Gruppo Delta***Sinergia di sette comuni per la Protezione Civile***

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

A Sermide, il Gruppo Delta, appartenente alla Protezione Civile, ha presentato l'opuscolo "Regola numero uno: impariamo a conoscere i rischi", per fornire consigli in caso di emergenza ai cittadini dei Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Magnacavallo, Borgofranco, Carbonara, Felonica e Villa Poma.

"I 7 Comuni stanno approntando insieme un piano per affrontare le criticità territoriali, nel contesto del quale realtà imprescindibili come la Protezione Civile hanno un ruolo prioritario" ha dichiarato Marco Reggiani, Sindaco di Sermide. In questo contesto, Edipower (Società di produzione, erogazione e distribuzione energia elettrica da impianti termoelettrici e idroelettrici) rafforza questa rete operativa. Carmine Pagano, direttore della centrale di Sermide, ha sottolineato l'impegno dell'industria nel sostegno alle aree colpite, e non solo nelle zone in cui si trovano gli impianti Edipower: sono stati infatti destinati dei fondi per affrontare l'alluvione in Sicilia, mentre verranno forniti ad Haiti materiali e fondi ai centri per l'infanzia.

(red)

Abruzzo, nuove scosse tra L'Aquila e Rieti

Nuove scosse di terremoto nell'aquilano. Non ci sono stati danni, ma torna la paura

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

La scorsa notte sono state registrate alcune scosse di terremoto in provincia dell'Aquila. Secondo quanto riportato dall'INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - la prima, di magnitudo 2.9, è stata avvertita alle 00:45 del 27 maggio, nel distretto sismico Aquilano con epicentro in prossimità dei comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Montereale, Pizzoli e Scoppito. Pochi minuti dopo, alle ore 00:57, con lo stesso epicentro, è stata registrata un'altra scossa di intensità leggermente inferiore (2.5); entrambe le scosse si sono verificate a circa 10 chilometri di profondità. All'1:38 la terza scossa, nel distretto sismico Monti Reatini, in prossimità di Amatrice e Cittareale (Rieti) e Capitignano e Montereale (L'Aquila), di magnitudo 2.9 sempre ad una profondità di circa 10 chilometri. L'ultima scossa, sempre nel distretto sismico Monti Reatini, di magnitudo 2.4, è stata registrata questa notte alle 3:45 ad una profondità di 11,5 chilometri. Non sono stati registrati danni a cose e persone, ma dopo un lungo periodo di tregua nella popolazione è tornata la paura. In seguito a queste nuove scosse, l'on. Giovanni Lolli ha richiesto al capo della Protezione Civile Guido Bertolaso la convocazione della commissione grandi rischi per esaminare la situazione, "come richiesto dai Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico".

(red - eb)

L'Aquila: uffici della prefettura presto di nuovo nel centro storico

Il neo prefetto Iurato ha assicurato in 48 ore la scelta dell'ubicazione

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Il nuovo prefetto dell'Aquila Giovanna Maria Iurato, insediata ieri al posto di Franco Gabrielli, ha come priorità far ritornare gli uffici della Prefettura dell'Aquila presto, e di nuovo, nel centro storico. La Iurato ha preso il posto di Gabrielli, passato alla Protezione Civile e ha spiegato, nella sua prima conferenza stampa ufficiale: "Sarebbe un segnale forte per la ripresa della vita in città; non avevo conosciuto prima L'Aquila, ma la immagino bellissima attraverso quel che resta dei suoi monumenti, della sua arte e della storia cui bisogna dare un seguito". Il Neo Prefetto, ha assicurato che nel giro di 48 ore decisa l'ubicazione degli Uffici: "Sono consapevole delle difficoltà e della complessità di questo momento particolare, ma assicuro sin da ora il massimo sostegno per risollevare l'animo degli aquilani, stanchi e provati da questa drammatica esperienza" e ha continuato dicendo: "Vi prego di fidarvi, venire qui e' stata una mia scelta, consapevole e ragionata. Sara' una grande soddisfazione poter essere utile a questo territorio. Ma per farlo ho bisogno della collaborazione di tutti, delle istituzioni come delle parti sociali". La Iurato ha sottolineato quanto creda nel lavoro di squadra e ha evitato di rispondere alle domande relative alla sua presenza nella famigerata "lista Anemone" e all'effetto delle risate della "cricca" la notte del terremoto, dicendo: "Ho chiarito la mia posizione e le parole di quei personaggi sono semplicemente sconvolgenti, ma e' il passato e dobbiamo dimenticarlo".

(red.)

Atripalda - Shopping in Pizza al taglio del nastro

Atripalda - E' fissato per domani, sabato 29 maggio, alle ore 18.00, il taglio del nastro della IV° edizione di "SHOPPING IN PIZZA – Città di Atripalda", rassegna gastronomica e culturale dedicata agli amanti della pizza, in programma presso il Parco delle Acacie di via Ferrovia ad Atripalda fino al 1 giugno 2010.

Al taglio del nastro interverranno:

Aldo Laurenzano, sindaco di Atripalda

Giacomo Foschi, assessore al Turismo del comune di Atripalda

Elio Di Pietro, assessore al Commercio del comune di Atripalda

Luigi Adamo, assessore alla Patrimonio del comune di Atripalda

Maurizio De Vinco, assessore comunale all'Ambiente e Protezione Civile

Rizieri Annunziata, referente regionale Associazione Donatori Volontari Personale Polizia di Stato

Teresa D'Amato, presidente Associazione Italiana Celiachia

Alfonso Santosuosso, presidente associazione "Amica"

Eugenio Avitabile, scuderia Auto Storiche "Green Racing Club Avellino"

Enzo Costanza, presentatore

Angela Luongo dell'associazione Aipa

Saranno presenti anche autorità militari e religiose.

Grandi novità per questa IV edizione. Innanzitutto alla kermesse sarà abbinato quest'anno l'evento "Miss Shopping in Pizza – Città di Atripalda": la vincitrice del concorso di bellezza sarà ammessa direttamente alla finale di "Miss Avellino 2010" per essere successivamente protagonista del "Calendario 2011 di AtripaldaNews".

Sabato 29 maggio, alle ore 20, previste le performance musicali dei giovani emergenti del CLAN CIAO-CIAO SANREMO 2011. Domenica 30 Maggio invece special guest il cantante Aldo Tagliapietra (Le Orme) che suonerà insieme alla cover del gruppo Progressive Rock Band Evoka. Aldo Tagliapietra, insieme a Nino Smaraldi, è infatti il fondatore del gruppo musicale "Le Orme", gruppo di rock progressivo italiano nato negli anni sessanta come gruppo beat; convenzionalmente forma con la Premiata Forneria Marconi ed il Banco del Mutuo Soccorso, la punta di diamante del progressive italiano. "Le Orme" rappresenta la band che ha goduto di maggiore visibilità all'estero. Negli ultimi anni il gruppo ha partecipato ad alcune tra le più importanti rassegne mondiali del genere.

Domenica 30 maggio, alle ore 10.30, invece si svolgerà il 2° Censimento Auto Storiche in Irpinia, organizzato dalla Scuderia Auto Storiche "Green Racing Club Avellino".

Sarà allestito uno stand esponendo durante ogni serata automobili storiche. Ogni serata avrà un tema preciso: sabato 29 maggio le Alfa Romeo; domenica 30 maggio in esposizione le Lancia; lunedì 31 maggio le Fiat ed infine martedì 1 giugno omaggio alle Supercars come Ferrari e Lamborghini.

Domenica 30 maggio sarà invece all'insegna delle automobili storiche sin dalla prima mattinata. Infatti, la Scuderia Auto Storiche Green Racing Club Avellino darà ritrovo a tutti gli appassionati della provincia per il 2° Censimento e Raduno Auto Storiche.

La scuderia avellinese, infatti, dal 2009 è il primo ed unico riferimento ufficiale ASI per la nostra provincia.

L'appuntamento per gli appassionati irpini di Automobili storiche è quindi per domenica 30 Maggio ad Atripalda Parco Acacia a partire dalle 10.00.

Durante tutte e quattro le serate sarà presente uno stand dell'Aipa, l'Associazione italiana per la protezione degli animali, che gestisce il canile municipale di Atripalda. "Adotta il tuo cane" è il nome dell'iniziativa: sarà possibile infatti adottare un cane abbandonato e attualmente in cura presso il canile municipale della cittadina del Sabato.

Altra novità, la filodiffusione in tutto il parco con musica soft che accompagnerà i visitatori nella degustazione delle pizze.

Spazio inoltre ad un grande parco giochi con giostre ed attrazioni mozzafiato per grandi e piccini.

Tutte e quattro le serate infine saranno allietate da artisti di strada, concerti, e spettacoli di cabaret.

L'ingresso al parco è gratuito. Ad organizzare la quarta edizione della kermesse l'associazione culturale atripaldese «Amica». A patrocinare l'evento il Comune di Atripalda.

(venerdì 28 maggio 2010 alle 11.24)

Frana - La CM dell'Ufita in prima linea per la messa in sicurezza

La Comunità Montana dell'Ufita affianca il Dipartimento della Protezione Civile nazionale nei lavori di messa in sicurezza dei luoghi interessati dalla frana di Montaguto. Ancora una volta, l'ente guidato da **Oreste Ciasullo** è in prima linea negli interventi di difesa e salvaguardia del territorio. Il presidente ha risposto, immediatamente, in maniera positiva alla sollecitazione pervenuta dal coordinatore dell'intervento dott. Nicola Dall'Acqua, mettendo a disposizione uomini e mezzi dell'ente per un importante intervento di supporto all'azione del Dipartimento di Protezione Civile. L'attività della Comunità Montana sarà coordinata dal responsabile del settore forestazione **Angelo Ignelzi**, che lavorerà in stretta concertazione con l'ing. **Angelo Pepe** – responsabile della Protezione Civile del “cantiere” di Montaguto – ed i suoi più stretti collaboratori **Angelo Corazza e Vincenzo Albanese**. I lavori – richiesti dai vertici della Protezione Civile – cominceranno nella mattinata di lunedì e vedranno in azione ben 50 operai forestali dell'ente ufitano. L'intervento richiesto prevede la pulizia di tutte le aree attigue ai canali di scolo, realizzati dal personale della Protezione Civile per consentire il deflusso delle acque accumulate nei laghetti a monte della frana. Le tute verdi della Comunità Montana saranno chiamate non solo a rimuovere la notevole quantità di vegetazione secca presente tra i detriti trasportati dal vasto movimento franoso, ma soprattutto a pulire il sottobosco delle aree verdi adiacenti la zona interessata dalla frana. I lavoratori forestali avranno pure il compito di portare alla luce alcune sorgenti – un primo sopralluogo ne ha individuate già tre – presenti nell'area. Un intervento che consentirà agli uomini della Protezione Civile – terminata la messa in sicurezza – di rendere fruibile la zona e attrezzarla per visitatori. Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha chiesto un dispiegamento nutrito di uomini e mezzi per consentire un intervento massiccio in tempi brevi. Le attività vedranno impegnati 50 forestali che lavoreranno – da lunedì – su due turni, per consentire la realizzazione delle opere previste entro un massimo di due settimane. L'impegno della Comunità Montana mostra ulteriormente il senso di responsabilità dell'Esecutivo guidato da Oreste Ciasullo e il ruolo fondamentale dell'ente nell'ambito delle politiche territoriali, sia per quanto attiene la difesa e salvaguardia del suolo, sia per le politiche di sviluppo e rilancio dell'area. “Siamo ben lieti – afferma il Presidente Ciasullo – di poter contribuire nell'importante e decisivo intervento posto in essere dalla Protezione Civile. Appena contattati, abbiamo garantito la nostra disponibilità, consapevoli dello sforzo profuso per superare definitivamente un problema che ha messo in ginocchio un intero territorio e le sue comunità. Abbiamo garantito l'ausilio di uomini e mezzi della Comunità Montana – specializzati negli interventi nelle zone boschive – per consentire la messa in sicurezza delle aree attigue i canali di scolo. E' necessario l'impegno di tutti per lasciarsi alle spalle quest'emergenza e assicurare, in tempi rapidi, la ripresa del traffico ferroviario sulla tratta Benevento – Foggia, la cui interruzione ha quasi diviso in due l'Italia, e, successivamente, il regolare transito sulla Statale 90 delle Puglie”.

(sabato 29 maggio 2010 alle 16.47)

Visita lampo del capo della protezione civile, Guido Bertolaso, al campo base di Montaguto. Fissata ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

28/05/2010

Chiudi

Visita lampo del capo della protezione civile, Guido Bertolaso, al campo base di Montaguto. Fissata la tabella: entro dieci giorni la riapertura del tratto ferroviario, entro fine giugno la ripresa del transito sulla statale 90 delle Puglie. Lavori in accelerazione, cantieri avanzati e per il sottosegretario ci sono i motivi giusti per essere ottimisti. Individuate e rese inoffensive due sorgenti che avevano alimentato lo smottamento negli ultimi mesi. A quattro anni dal fenomeno, la frana è praticamente domata. Nei primi giorni della prossima settimana andranno a posto i nuovi binari della Roma-Lecce, nel tratto interessato. Pronta ad essere completamente liberato anche il chilometro 43, simbolo dell'emergenza. Le assicurazioni suonano come altrettante garanzie per il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano. «Sono i risultati concreti che attendevamo. Così si mettono a tacere le solite Cassandre». Soddisfatto anche Oreste Savignano, sindaco di Savignano. «Se tutto torna alla normalità entro l'estate, potremo essere grati a Bertolaso». >A pag. 39

Maria Elena Grasso L'Anas non ha preso ancora impegni per la sistemazione definitiva del tratto d...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **29/05/2010**

Indietro

29/05/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso L'Anas non ha preso ancora impegni per la sistemazione definitiva del tratto della SS 90 delle Puglie che va da Savignano al bivio di Bovino. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, nel suo ultimo sopralluogo a Montaguto, dopo aver annunciato l'imminente riutilizzo della rete ferroviaria, non ha potuto fare a meno di evidenziare la «criticità» rappresentata dalla SS 90. Un rimprovero in piena regola all'Anas. Insomma, anche se si riuscirà, come si spera, a rimettere in sesto entro la fine di giugno il tratto dell'arteria sommerso dalla frana, resta il problema della mancata manutenzione e ristrutturazione del percorso fino all'area di competenza del compartimento Anas di Bari. Intanto, non mancano le preoccupazioni neanche per il tratto ancora sommerso dalla frana. L'idea di alcuni tecnici di liberare, al momento, solo la bretella è fuori dalle ipotesi in campo. Lo stesso Bertolaso ha sottolineato che si deve ripristinare subito il vecchio tracciato. La circolazione automobilistica deve avvenire nei due sensi di marcia, senza interruzioni o semafori. La frana, infatti, con l'individuazione delle ultime sorgenti, è praticamente sotto controllo e, dopo i lavori di messa in sicurezza, deve cessare di far paura. Questo vuol dire che anche per l'Anas è tempo di scelte definitive. Per anni tra Ariano e Orsara non ci sono stati investimenti di rilievo, ma solo interventi tampone. Basta considerare il numero di mini frane, avvallamenti o restringimenti di carreggiata che si segnalano su tutto il percorso. «È evidente - sostiene il sindaco di Savignano, Ciasullo - che sarebbe del tutto incomprensibile ripristinare i collegamenti senza interventi manutentivi. Tra l'altro i mezzi in servizio per il trasporto del terreno hanno danneggiato non poco la carreggiata dal km 40 al km 45. Per non parlare di ciò che si può notare al bivio di Greci e oltre. Per questo motivo l'Anas non può far finta di nulla». In occasione del prossimo sopralluogo a Montaguto Bertolaso dovrebbe annunciare una ritrovata intesa con l'Anas per il miglioramento della SS 90 delle Puglie. Infine, anche l'Amministrazione Provinciale intende muoversi per il miglioramento della Statale. Il presidente Sibilia, ricevendo i giovani di Montaguto.com, ha annunciato di volersi attivare per aiutare le comunità residenti a uscire dall'attuale isolamento economico e sociale. Tra le cose da fare c'è proprio il miglioramento della SS 90 delle Puglie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elena Grasso. Montaguto. Visita lampo del capo della protezione civile Guido Bertolaso al c...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

28/05/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso. Montaguto. Visita lampo del capo della protezione civile Guido Bertolaso al campo base di Montaguto per ribadire, assieme ai tecnici delle ferrovie dello Stato, che entro il 7 giugno si potranno ripristinare i collegamenti sulla linea Roma-Lecce, anche nel tratto interessato dalla frana. «Grazie alle condizioni meteorologiche, migliorate - spiega Bertolaso - stiamo andando avanti; sono state identificate anche altre due sorgenti responsabili di questo continuo scivolamento della frana a valle e quindi adesso ci sentiamo più tranquilli. I lavori della ferrovia proseguono celermente. Invece del primo giugno, sarà sistemato tutto qualche giorno dopo. I binari saranno pronti e a quel punto potremo fare i collaudi e far passare i treni. Spero che si possa arrivare anche prima del sette giugno; dal due giugno si procederà, infatti, con la sistemazione della linea elettrica e i collaudi necessari. La decisione finale sarà presa sulla base delle ultime verifiche ai lavori in corso». Resta il nodo della statale 90 delle Puglie. Le sollecitazioni al capo della Protezione civile a non mettere in secondo ordine il problema della strada sono forti; non demordono, su questo punto, sindaci del comprensorio, ambientalisti, associazioni e operatori economici. Bertolaso non si tira indietro. «Per la statale 90 - precisa - si continuerà a lavorare dopo la ferrovia; libereremo la vecchia sede e si faranno i lavori per il nuovo tracciato. Spero che tutto ciò possa avvenire entro la fine di giugno. Abbiamo fatto passi in avanti importanti, passeremo l'estate in lavori per bloccare le sorgenti e completare la messa in sicurezza l'intera area interessata alla frana. L'obiettivo è risolvere definitivamente il problema. Con questo non abbandoniamo il campo. L'altro giorno abbiamo accontentato la famiglia che aveva un bambino con problemi di allergia, trovando una sistemazione decorosa in paese; ai commercianti ho dato, invece, appuntamento al 9 di giugno per individuare con loro le modalità per gli indennizzi per il passato e il futuro». L'ottimismo del Sottosegretario Bertolaso contagia anche i sindaci. «Abbiamo avuto modo di verificare - afferma il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano -, in questo incontro con Bertolaso, che effettivamente siamo ad un punto cruciale. La ferrovia è praticamente pronta, sulla massicciata devono essere sistemati i binari; per la strada statale c'è l'impegno a fare presto e a recuperare parte del tempo perduto; si parla di fine giugno. Con questo risultato si mettono a tacere anche le solite Cassandre». «Per noi - ribatte Oreste Ciasullo, sindaco di Savignano - vanno bene le date indicate da Bertolaso. Anzi, c'è un fatto nuovo. Si parla d'imbrigliare completamente il movimento franoso. E tutto questo potrebbe avvenire entro il mese di agosto. Un risultato che farebbe fare salti di gioia a tutte le comunità residenti sia del versante della Valle del Cervaro che della Capitanata». A Bertolaso, in realtà, è stato chiesto anche un impegno suppletivo: il miglioramento dell'intera rete stradale della 90 da Savignano a bivio di Bovino. La segnalazione è passata per competenza all'Anas che è ben consapevole del fatto che da anni non si fanno investimenti di rilievo su questa arteria che rimane fondamentale per i collegamenti tra Puglia e Campania. Infine una indiscrezione: i militari dell'XI Genio guastatori di Foggia potrebbero andar via dal campo base di Montaguto qualche giorno dopo il ripristino dei collegamenti ferroviari. Il loro cantiere passerebbe ad imprese private. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro e non oltre il prossimo sette giugno verranno regolarmente ripristinati i collegamenti ferroviari...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

28/05/2010

Chiudi

Entro e non oltre il prossimo sette giugno verranno regolarmente ripristinati i collegamenti ferroviari tra Roma-Benevento-Foggia interrotti dall'11 aprile scorso dalla frana verificatasi nel territorio del comune di Montaguto, al chilometro 43 della statale 90 «delle Puglie». Lo ha confermato il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, dopo un vertice svoltosi ieri nel campo base dell'undicesimo Reggimento Genio Guastatori di Foggia che dal 17 aprile scorso, con circa duecento uomini, sta lavorando ai piedi della frana. >A

Terremoti e calamità naturali potrebbero devastare i monumenti e opere d'arte delle nostre...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/05/2010**

Indietro

29/05/2010

Chiudi

Terremoti e calamità naturali potrebbero devastare i monumenti e opere d'arte delle nostre città. Dal 4 giugno, allora, a Benevento partirà il corso di formazione per volontari di protezione civile dedicato alla salvaguardia e alla messa in sicurezza del patrimonio culturale in caso di calamità naturali. Per tutto il fine settimana gli allievi del corso saranno impegnati in una intensa tre giorni di lezioni ed esercitazioni pratiche per divenire veri e propri esperti negli interventi di messa in sicurezza delle opere d'arte durante le emergenze. Da oltre dieci anni, Legambiente è impegnata nel delicato settore della tutela e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di calamità. I volontari dell'associazione sono stati protagonisti, a sostegno delle attività dei funzionari del Ministero per i Beni e Attività Culturali, del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, nelle più gravi emergenze che hanno colpito il nostro paese. Nel corso degli anni, inoltre, Legambiente ha organizzato corsi specifici per formare squadre di volontari adeguatamente preparati ad intervenire durante le emergenze in modo da poter mettere a disposizione in caso di necessità energie e competenze in un settore di intervento complesso e delicato. Il corso a Benevento «Il Volontariato nella Salvaguardia del Patrimonio Culturale dai Rischi Naturali-Beni Mobili», che si terrà presso la sala conferenze del Cesvob-Cantieri di Gratuità al viale Mellusi, avrà inizio venerdì 4 giugno alle ore 14, continuerà nella giornata di sabato 5 dalle 9 alle 19 e si chiuderà domenica 6 in piazza, con un'esercitazione pratica su falsi per mettere alla prova la preparazione dei volontari sia nelle principali tecniche di imballaggio e trasporto delle opere, sia nelle metodologie e procedure d'intervento, sia nella catalogazione dei beni. Saranno presenti gli assessori alla protezione civile della provincia Gianluca Aceto e del Comune di Benevento Enrico Castiello e l'assessore ai beni culturali del comune di Benevento Raffaele del Vecchio. La presentazione del patrimonio storico-artistico e dei beni culturali a rischio nella provincia di Benevento sarà a cura di Vega De Martini responsabile del Centro Operativo di Benevento, della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici artistici ed etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento. Tra i temi trattati dal corso vi saranno: la catalogazione come fase della messa in sicurezza dei Beni Culturali in emergenza e l'organizzazione della messa in sicurezza dei beni mobili, riguardanti i Beni Archivistici, il Materiale cartaceo, le Decorazioni pittoriche su muro e le Decorazioni plastiche su muro, i Dipinti, gli Arredi sacri, le Sculture e i Mobili lignei. «È il primo corso di formazione di protezione civile che Legambiente nazionale organizza nella provincia di Benevento - afferma Grazia Fasano, presidente di Legambiente Valle Telesina, che sta curando l'organizzazione -. Puntiamo alla specializzazione tecnica ed operativa del volontariato di protezione civile nella salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali nel Sannio. L'idea del corso è nata, insieme al Nazionale di Legambiente, considerando anche l'alto grado di rischio sismico e idrogeologico del territorio». Informazioni o iscrizioni: circolo Legambiente Valle Telesina via Giulio Cesare, 4 a Telese Terme (0824901006-0824607434-3474891814; e-mail: legambientevalletelesina@alice.it).

Lia Peluso Sono stati due i livelli di discussione dell'interpartitico di centrosinistra che si &...–**Mattino, Il (Caserta)***"Lia Peluso Sono stati due i livelli di discussione dell'interpartitico di centrosinistra che si &...–"*Data: **28/05/2010**

Indietro

28/05/2010

Chiudi

Lia Peluso Sono stati due i livelli di discussione dell'interpartitico di centrosinistra che si è svolto ieri pomeriggio, presso la sede dei socialisti: la riorganizzazione della coalizione in vista anche delle elezioni comunali di Caserta e le vicende del Comune della città capoluogo. Alla riunione, convocata dai socialisti, hanno preso parte i partiti che hanno sostenuto Giuseppe Stellato come candidato alla presidenza della Provincia, vale a dire Sinistra e Libertà, rappresentata dal coordinatore unico Pietro Di Sarno ed i due componenti del coordinamento Enzo Falco ed Angelo Fabozzi; i socialisti, con Mimmo Dell'Aquila, segretario provinciale ed Antonio De Pandis, commissario cittadino di Caserta; l'Italia dei Valori, con Luigi Passariello, leader provinciale e Mimmo Porfidia dirigente regionale; Pd con Stellato e Alleanza per l'Italia con il coordinatore provinciale Pietro Squeglia, il portavoce regionale Maria Gatto ed il consigliere provinciale Peppe Delle Curti. La discussione del centrosinistra sulla questione comunale ha ragionato in prospettiva, rimarcando la necessità di continuare l'esperienza aperta dal sindaco Nicodemo Petteruti quattro anni fa. «Abbiamo proposto - ha affermato Di Sarno - di riprendere posizione su alcune questioni come l'inceneritore, il nucleare e l'aeroporto di Grazzanise, rimarcando il fatto che la coalizione deve continuare il percorso avviato in occasione delle elezioni regionali e provinciali, ma allargando anche alla Federazione della Sinistra e agli altri movimenti, evitando la frammentazione che si è venuta a creare alle scorse elezioni. Abbiamo anche proposto di avere un incontro con i cittadini che hanno subito l'esproprio nell'area Pip di San Benedetto e prossimamente uscirà la proposta di indire le primarie in autunno per la scelta del candidato sindaco di Caserta anticipando i tempi per non trovarci impreparati annullando i ritardi». «La discussione - ha dichiarato Gatto - si è concentrata sulla prospettiva di coalizione del centrosinistra ed evitare le frammentazioni. L'obiettivo è di rinascere come coalizione in maniera più estesa possibile, rimettendo al centro l'attività politica per il territorio e l'invito, che è stato rimarcato da tutti è a far mantenere in vita quest'esperienza comunale di Caserta». L'unico nodo da sciogliere a palazzo Castropignano resta la posizione dell'Idv che ha abbandonato la maggioranza, ma sembrerebbe che si tratti di una posizione che resta congelata, mentre sarebbero pronte a rientrare le dimissioni dei quattro assessori comunali dell'Api: Biagio Esposito, Antonio Ciontoli, Giuseppe Casella e Gianfranco Fierro. Una decisione, quella delle dimissioni che è stata chiarita dai quattro assessori ai vertici del movimento, come iniziativa per dare una scossa alla coalizione ed uscire dalla crisi a palazzo Castropignano. Il prossimo passo sarà un confronto della coalizione con il sindaco Petteruti che non ha preso parte né alla riunione dell'altra sera e neppure a quella di ieri. Un'aula semideserta intanto ha fatto da sfondo ieri pomeriggio alla seduta consiliare del Comune di Caserta. Sotto i riflettori un nutrito elenco di interrogazioni, la maggioranza delle quali indirizzate agli assessori dimissionari. Un dato che non ha scoraggiato il sindaco Petteruti che ha insistito per rispondere in prima persona ai quesiti dei consiglieri. Una proposta che ha incassato però le resistenze del consigliere Alessandro Barbieri che, in apertura di consiglio, ha chiesto e ottenuto che la discussione di ben cinque delle sue sette interrogazioni fosse rinviata proprio a causa dell'assenza degli assessori di riferimento. Soltanto tre le vicende affrontate pertanto ieri. Tra queste i limiti della Protezione civile denunciati dal consigliere Antonio Di Lella, un aggiornamento sul caso Saba e un'interrogazione sui crediti vantati dall'Ente nei confronti della Tributi Italia, entrambe del consigliere Barbieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostituita ad Aversa la nuova consulta dell'ambiente. L'altro giorno si è conclusa la pr...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/05/2010**

Indietro

29/05/2010

Chiudi

Ricostituita ad Aversa la nuova consulta dell'ambiente. L'altro giorno si è conclusa la prima seduta con l'elezione del nuovo presidente Ciro Nugnes, tra l'altro coordinatore del Nucleo comunale di Protezione Civile. La Consulta, organo istituzionale di collegamento tra associazioni di volontariato, assessori e rappresentanti politici eletti in Consiglio comunale è costituita dal presidente della commissione ambiente Emilio Scalzone e dai consiglieri membri della stessa commissione. La Consulta, come da regolamento, sarà convocata dal presidente o dall'assessore all'Ambiente, ogni volta che saranno in gioco scelte cruciali per il futuro della città sotto l'aspetto dell'ecologia, della salute, del patrimonio storico architettonico .

Marco Di Caterino Caivano. Una lottizzazione di famiglia. Abusiva. In attesa di avere i permessi ...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **29/05/2010**

Indietro

29/05/2010

Chiudi

Marco Di Caterino Caivano. Una lottizzazione di famiglia. Abusiva. In attesa di avere i permessi e le concessioni edilizie, avevano realizzato abusivamente il prolungamento di due strade. E per Giuseppe Carofilo 63 anni, neo assessore alla polizia locale, mobilità urbana, cimitero, segnaletica e parcheggio del Comune di Caivano, è scattata la denuncia per concorso in lottizzazione abusiva. Insieme all'assessore della giunta di centro destra, retta dal sindaco Antonio Falco, eletto nelle ultime elezioni, sono stati denunciati per lo stesso reato la moglie dell'esponente politico, due fratelli, e altri quattro familiari. La raffica di denunce è scattata dopo un controllo dei carabinieri della locale tenenza, diretta dal tenente Giovanni Palermo. I militanti hanno posto sotto sequestro via Delle Rose e via Settembrini, le due strade «allungate» senza che l'ufficio tecnico avesse rilasciato i permessi. Oltre al sequestro e alle denunce, i militari hanno appurato che il sottomanto delle due strade è composto da materiale di risulta, la cui provenienza non è stata ancora accertata. E per determinare la natura di questo materiale, nei prossimi giorni verrà effettuata una serie di carotaggi da parte dei tecnici dell'Arpac. I carabinieri hanno accertato che Giuseppe Carofilo, qualche mese fa aveva chiesto al commissario prefettizio, che reggeva le sorti del comune dopo la caduta della giunta retta da Giuseppe Papaccoli, l'autorizzazione a lottizzare una superficie di oltre ottomila metri quadrati, compresa tra via Delle Rose e Via Settembrini. I commissari prefettizi non esaminarono la richiesta, tanto è che fu nominato dalla Provincia un commissario ad acta che diede parere favorevole alla lottizzazione, determinando in quattromila metri quadrati l'area per la costruzione di abitazioni e in circa cinquemila metri quadrati lo spazio destinato a verde attrezzato, servizi e strade. Ma l'ok del commissario non bastava per l'inizio dei lavori, per i quali c'era bisogno delle licenze e dei permessi che, come hanno accertato i carabinieri, non sono mai stati concessi. Da qui il sequestro e la raffica di denunce. non La vicenda, ha destato molto scalpore a Caivano e fatto traballare la nuova giunta, già segnata dalla vicenda delle dimissioni di Carlo Ciccarelli, assessore al volontariato, ambiente, protezione civile, tempo della Città, politiche immigratorie, tutela degli animali e riqualificazione delle periferie, costretto alle dimissioni, dopo l'arresto del fratello ritenuto capo della piazza di spaccio dei carcerati al Parco Verde. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Aveva ragione il pentito Vassallo: i terreni a nord di Napoli, quelli della ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

28/05/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Aveva ragione il pentito Vassallo: i terreni a nord di Napoli, quelli della ex discarica Resit, sono stati avvelenati da lui, dai suoi fratelli e dall'avvocato Cipriano Chianese con la complicità di quelli che ne hanno autorizzato l'utilizzo. E non solo: anche la falda acquifera contiene sostanze cancerogene. Lo sostiene il geologo Giovanni Balestri nella relazione consegnata a marzo alla Dda di Napoli. I magistrati, infatti, lo avevano incaricato di verificare la situazione dopo le dichiarazioni del manager dei rifiuti pentito. L'incartamento è poi stato inviato alla Regione e mercoledì si è svolto un vertice al dipartimento nazionale di protezione civile con l'assessore Giovanni Romano, il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Marco Lupo, e il commissario alle bonifiche, Mario De Biase. Sono stati immediatamente stanziati 50 milioni di euro per risanare l'area della ex Resit e dei laghetti di Castelvolturmo in stretto raccordo con la procura della Repubblica. Un intervento deciso praticamente ad horas vista la gravità della situazione descritta da Balestri: «Il ritrovamento in falda di sostanze cancerogene quali il tricloro e il tetracloro etilene direttamente e unicamente riconducibili alle attività delle discariche Resit in località Scafarea e alla tipologia dei rifiuti in essa smaltiti... comporta l'avvelenamento della falda acquifera sottostante gli impianti». Secondo l'esperto la contaminazione futura della falda acquifera si estenderebbe «sin oltre i confini provinciali interessando la popolazione di numerose masserie che utilizzano ancora i propri pozzi anche per l'uso alimentare personale. Ugualmente in zona si trovano numerose attività agricole e zootecniche che utilizzano l'acqua estratta da questa falda per l'irrigazione e il bevaggio». E ancora: «La contaminazione può raggiungere i numerosi fossi e canali risalenti alla rete idrica superficiale dei Regi Lagni, se in collegamento idrico diretto con la falda in questione». Secondo i calcoli del geologo (che si è avvalso per le analisi di un laboratorio di Forte dei Marmi) l'infiltrazione di 14 mila tonnellate di percolato mostrerà tutta la sua carica letale entro il 2064. Infatti il liquido velenoso nei 23 anni di funzionamento della discarica non è mai stato smaltito. Inoltre: le pareti del sito non sono state impermeabilizzate. Spiega Balestri: «questo percolato attraverserà naturalmente il tufo sotto l'invaso in 79 anni dal loro inizio dell'accumulo (almeno dal 1985) nell'ipotesi più lenta, quindi il disastro ambientale inevitabile inizierà non più tardi del 2064». Nella Resit sarebbero state sotterrate 341 mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, a cominciare dai fanghi dell'Acna di Cengio; 160 mila e 500 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi; 305 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani. E gli sversamenti sarebbero continuati fino al 2008 anche se il sito era stato sequestrato già nel 2004. Non salva nessuno il geologo: al momento del passaggio di gestione al consorzio di bacino Napoli 3, la discarica era ampiamente sfruttata e non più utilizzabile. E come se non bastasse, ricorda Balestri, nel periodo dal 2001 al 2003 il sub commissario Facchi aveva concesso alla Resit dell'avvocato Chianese, già più volte indagato, un venti per cento delle volumetrie ancora disponibili alla Scafarea per lo sversamento di rifiuti speciali di provenienza privata e questo ha fatto sì che negli invasi Resit (congestionati dal sovrautilizzo) si arrivasse ad un'inevitabile miscelazione di rifiuti pericolosi privati con rifiuti non pericolosi. Per concludere nel periodo tra il 2003 e il 2004 secondo il docente si sarebbe realizzato un ulteriore sovrasfruttamento del sito. In quel periodo era stato infatti chiuso un accordo con Fibe Campania per lo stoccaggio delle balle. E Balestri spiega: «Tale stoccaggio, finito subito male per i ripetuti incendi, non doveva essere assolutamente messo in opera». Nulla è stato risparmiato alla terra dei fuochi. Una storia di abusi ripetuti che si dovrebbe concludere con la bonifica: «Stiamo cominciando ad affrontare – dice Romano – questioni fondamentali che non si affrontavano, in Campania, da un quarto di secolo. Non appena abbiamo ricevuto dalla Procura della Repubblica, la notifica dei risultati delle analisi, con il presidente Caldoro, ci siamo attivati verificando da subito l'importanza della situazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATO Torre del Greco. Il 10 maggio scorso a Castellammare, secondo i fedeli, fu San Catello a ...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **28/05/2010**

Indietro

28/05/2010

Chiudi

INVIATO Torre del Greco. Il 10 maggio scorso a Castellammare, secondo i fedeli, fu San Catello a salvare gli stabiesi dal crollo di una palazzina in pieno centro storico, venuta già subito dopo il passaggio della processione del patrono. Qui a Torre del Greco l'anziana proprietaria della palazzina semicrollata, Anna Coppola, 74 anni, gli occhi velati dalle lacrime, ringrazia la Madonna di Pompei. «Stavo andando a pregare a Pompei - dice con un filo di voce - per questo non ero in casa quando il palazzo è crollato. Un miracolo...». Il crollo dell'ala del palazzo adesso mette a nudo le case della verticale: una credenza antica, un grande ritratto di bambino, parati che tradiscono l'età. Quasi sul bordo del crollo, in una fetta di pavimento rimasto miracolosamente in piedi, c'è una poltrona. Al primo piano la casa dove abitavano Lyuba e la suocera, con l'ucraina che si è nascosta nell'ala non interessata dal crollo e così si è salvata. Le transenne circondano la zona del crollo. Le prime chiamate arrivano alla Protezione civile, poi i primi a intervenire sono i carabinieri di Torre del Greco e Torre Annunziata e i vigili del fuoco, con le squadre venute da Napoli Centrale, Ponticelli e Castellammare di Stabia. I carabinieri sarebbero stati chiamati da qualcuno che segnalava, all'interno dell'androne, la presenza di moto rubate: ma di questi veicoli non risulta traccia. Nel palazzo c'erano invece, già montate, le impalcature dell'impresa, la stessa che aveva ristrutturato l'edificio di fronte. Dalla ditta qualcuno sibila: «Eravamo pronti a cominciare già da due mesi, ci hanno bloccato le pastoie burocratiche». Il sindaco di Torre del Greco, Ciro Borriello, dice: «Il palazzo era lesionato dal terremoto. Avevo più volte segnalato i rischi di crollo, si tratta di un problema di antica data». I tecnici del Comune non si sbilanciano, così come i vigili del fuoco, ma la sorte del palazzo è ormai segnata: dopo la rimozione delle macerie e la costruzione di un «corridoio» di sicurezza per le famiglie dello stabile di fronte, si dovrebbe iniziare l'abbattimento, vista la situazione statica di ciò che è rimasto in piedi. f.j. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Mari Torre del Greco. Sono trascorse quasi 24 ore dal crollo dell'intera ala sinistra d...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **29/05/2010**

Indietro

29/05/2010

Chiudi

Francesca Mari Torre del Greco. Sono trascorse quasi 24 ore dal crollo dell'intera ala sinistra della palazzina in via Libertà Italiana, ma lo scenario è rimasto lo stesso. Un cumulo di macerie tra le ferrovie e il mare, che fa da sfondo, viavai di forze dell'ordine tra vigili del fuoco, polizia municipale, carabinieri, polizia e volontari della Protezione civile che hanno messo in sicurezza l'intera zona: ma alle 17 nemmeno un frammento era stato raccolto. Ieri mattina, dopo la recinzione dell'area, i vigili del fuoco avevano deciso di procedere all'abbattimento dell'altra ala dello stabile, ritenuta pericolante. L'operazione, però, è stata rimandata per la difficoltà nel ripulire la zona e i binari su cui i treni delle Ferrovie dello Stato, da e per Salerno, continuano a non circolare. Nel corso di una riunione di condominio straordinaria, tenutasi ieri mattina tra le sei famiglie che abitavano l'edificio, si è disposto che la spesa di 50mila euro necessaria solo allo sgombero dell'intera area fosse a carico dei condomini. «Siamo stati messi alla strette - dichiara Luigi Gargiulo, il falegname che ha dato l'allarme dell'imminente crollo - il nostro amministratore ci ha fatto capire che non avevamo scelta, perché i soldi servivano subito e non potevamo aspettare che se ne occupasse il Comune. Così oltre il danno la beffa: una cifra insostenibile, solo per l'opera di sgombero, e con l'incubo che, oltre a tutto ciò che abbiamo perso, il palazzo sarà demolito lasciandoci in mezzo ad una strada». Commissionata così a una ditta che ha dovuto utilizzare una ruspa per sollevare le macerie, ma nel tardo pomeriggio di ieri il macchinario risultava ancora inutilizzabile per il difficile montaggio di un braccio. E ad osservare la triste scena del palazzo spogliato, con esposti oggetti come quadri, elettrodomestici e credenze con ceramiche e cristalli, oltre a decine di curiosi che affluivano da diverse zone della città, qualcuno dei coinquilini in preda alla disperazione. «Più passa il tempo e più la consapevolezza di questa situazione mi distrugge - dice Rosa, 32 anni, ex inquilina - perché in quella casa ci abitavo da 12 anni, c'era tutta la mia vita e adesso ho perso tutto. Certo, che io e la mia famiglia ci siamo salvati è un miracolo, ciononostante è come se una parte di me fosse crollata con la casa». Rosa viveva al primo piano dello stabile col marito e due figli, di 3 e di 9 anni. La sua casa è andata completamente distrutta, così tutti gli effetti personali. Dalla notte del crollo i dieci inquilini del palazzo, tra cui quattro bambini, sono stati ospitati presso la casa di riposo ex Onpi, che però non sembra in condizioni ideali. «Le stanze sono sporche - continua Rosa - e c'è un costante cattivo odore di sostanze organiche. Come è possibile pensare di ospitare quattro bambini piccoli in quel posto?». Frece avvelenate da parte di molti abitanti della zona contro l'amministrazione, ritenuta colpevole del fatto per mancato interesse per la zona. «Ribadisco - afferma il sindaco Ciro Borriello - che ho più volte inoltrato agli organi competenti sovracomunali una richiesta di variazione del Piano territoriale paesaggistico, per la delocalizzazione, affinché si attui sia un'efficace strategia di prevenzione edilizia e tutela della pubblica e privata incolumità, sia l'abbattimento dei tanti manufatti presenti nell'area storica e non solo, con varie superfetazioni e privi di qualsivoglia pregio architettonico, storico, artistico e paesaggistico». © RIPRODUZIONE RISERVATA